

# I DIRITTI DEGLI ANIMALI NON UMANI

Report del videodibattito organizzato da Arciatea Livorno, a cui ha partecipato in rappresentanza della Socrem, la nostra Margherita Bandini. Il video è visibile sul canale Arciatea di youtube.



La sezione di Livorno di ARCIATEA ha organizzato martedì 8 giugno un video-dibattito su “I diritti degli animali non umani”, con due relatori assai diversi tra loro eppure molto vicini. Il prof. Valerio Pocar è un personaggio assai noto sia per aver da poco terminato una splendida carriera universitaria all’Università La Bicocca, sia per il suo impegno come Garante per la tutela degli animali al Comune di Milano e socio fondatore del movimento Antispecista. Margherita Bandini, giovane studiosa di antropologia, scrive spesso su Charis e in particolare sul numero di marzo è uscito il suo articolo “I nostri amici a quattro zampe”. La profonda preparazione del prof. Pocar si è quindi incontrata con l’appassionato entusiasmo di Margherita, dando vita ad un dibattito vivace e pieno di stimoli, coordinato con garbo e fermezza dalla presidente di ARCIATEA Livorno, prof. Lina Sturmman. Pocar ha sottolineato come la diversità tra umani e altri animali sia stata definita attraverso categorie che a loro volta si strutturano sulla base del “buon pensiero” costruito dagli uomini stessi. E sulla base di questo “buon pensiero”, che per definizione è maschile, occidentale e adulto, si è costruito un modello imperialistico di pensiero, che ha semplicemente tollerato altri tipi di pensiero, senza però considerarli razionali, di valore, credibili. Di qui la discriminazione verso il

modo di pensare femminile, la discriminazione verso i bambini, ritenuti incapaci di elaborare pensieri, la discriminazione verso gli animali, ritenuti incapaci di pensieri e privi di sensibilità. Ma l’art. 13 del Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea ribadisce con tutta la sua autorevolezza che la legislazione dei vari stati riguardante gli animali deve tener conto del fatto che sono essere senzienti, cioè sensibili.

A sua volta Margherita ha condannato con forza le pratiche dure e barbare di sfruttamento degli animali con il pretesto della nostra sopravvivenza. Ci ha ricordato che i nostri amici non umani vivono con noi, condividono la nostra casa, occupano il nostro cuore. E a noi deve essere consentito tenerceli accanto anche nella nostra ultima dimora. In Italia, generalmente non è consentito deporre nel loculo del proprietario anche le ceneri del suo compagno di vita non umano. Ad oggi, solo le regioni Lombardia e Liguria hanno concesso questa facoltà. La So.crem di Livorno intende aprire un dialogo con la Regione Toscana perché anche nel nostro territorio questo diritto sia concesso. Molti gli interventi che i due relatori hanno stimolato, alcuni purtroppo ancora legati all’idea che l’amore per gli animali non umani proietti su di loro sentimenti e pensieri che non gli appartengono, ma sono riflesso dei nostri sentimenti e pensieri. Altri proponendo forme di intervento che stravolgerebbero la natura e quindi la sensibilità dei non umani. Sembra banale, ma il campanellino al gatto è l’esempio più chiaro di questo stravolgimento: impedire ad un gatto di predare vuol dire sovrapporre al suo mondo il nostro mondo, non rispettarlo.

Grazie dunque ad ARCIATEA – Livorno per aver dato la possibilità di questo confronto, che sarebbe veramente necessario continuare.



Il prof. Valerio Pocar